



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 25 FEBBRAIO 2008

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 5 FEBBRAIO 2008 - N. VIII/516 (1.7.0) Bilancio di previsione 2007 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)	464
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 5 FEBBRAIO 2008 - N. VIII/517 (1.7.0) I variazioni al bilancio di previsione 2007 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)	464
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 5 FEBBRAIO 2008 - N. VIII/520 (1.7.0) Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e delle variazioni al medesimo dell'Istituto per il diritto allo Studio Universitario (ISU) dell'Università degli Studi di Bergamo	464
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 5 FEBBRAIO 2008 - N. VIII/521 (1.7.0) Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e delle variazioni al medesimo dell'Istituto per il diritto allo Studio Universitario (ISU) dell'Università degli Studi di Milano	464
DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 5 FEBBRAIO 2008 - N. VIII/522 (1.7.0) Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e delle variazioni al medesimo dell'Istituto per il diritto allo Studio Universitario (ISU) dell'Università degli Studi di Pavia	465

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 DICEMBRE 2007 - N. 16327 (1.8.0) Nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste ERSAF e del suo Presidente	466
--	-----

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 19 DICEMBRE 2007 - N. 8/6232 (5.1.3) Determinazioni in merito all'adeguamento delle derivazioni al rilascio del Deflusso Minimo Vitale e contestuale revoca della d.g.r. n. 3863/2006	466
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6549 (1.8.0) Designazione di un componente, in rappresentanza della Regione Lombardia, del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio Parco Nord Milano	467
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6550 (4.3.0) Determinazioni in merito allo Statuto ERSAF (art. 4 l.r. n. 3/2002)	467
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6565 (3.1.0) Accreditamento di servizi di riabilitazione e reinserimento di persone con problematiche di dipendenza siti in Strada per Retorbido a Voghera (PV) gestiti da «Associazione Roveto Ardente» e contestuale revoca degli accreditamenti disposti con dd.g.r. 2033/2006 e 2223/2006	471
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6566 (3.1.0) Accreditamento del Centro diurno per disabili «Enrico Beltrami», sito a Vanzago, via Matteotti, 10 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario	472
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6567 (3.1.0) Modifica dell'accREDITAMENTO della Comunità «Camignone» per persone con problematiche di dipendenza ubicata in via degli Eroi, n. 60 - Passirano, fraz. Camignone, (BS) disposto con d.g.r. 2724/2006	473

1.7.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Persone giuridiche, aziende regionali e locali
1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6568 (3.1.0)	
Modifica dell'accreditamento della «Comunità Kairos» – via Lacchiaduro, n. 22, Cisano Bergamasco (BG), gestita da «Famiglia Nuova Cooperativa s.r.l.» con sede legale in viale Italia, 54 a Lodi, disposto con d.g.r. 1146/2005	473
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6569 (3.1.0)	
Accreditamento del Centro diurno per disabili (CDD) «La Prateria» gestito dalla Società Cooperativa ONLUS «La Prateria», via Erba 83, Paderno Dugnano – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario	473
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6571 (3.1.0)	
Autorizzazione e accreditamento definitivi del Consultorio familiare pubblico riorganizzato nell'ASL di Lodi	475
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6578 (3.2.0)	
Comune di Torre d'Arese (PV) – Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche	475
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6583 (2.2.1)	
Accordo di Programma Quadro «Interventi di mitigazione d'impatto ambientale e di delocalizzazione degli insediamenti residenziali ricompresi nell'ambito territoriale d'area Malpensa, ed in particolare, in prima istanza, siti nel territorio dei Comuni di Somma Lombardo, Lonate Pozzolo e Ferno, adiacenti al sedime aeroportuale»: ottavo elenco dei destinatari	475
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 13 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6584 (5.1.0)	
Comune di Botticino – Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area antistante il «Palazzo del Mago» – D.lgs. n. 42/2004, art. 136, lett. c) e d) e approvazione dei relativi criteri di gestione	476
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6631 (2.2.1)	
Promozione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma per la qualificazione e lo sviluppo del sistema fieristico lombardo attraverso la realizzazione del Polo esterno della Fiera nella localizzazione di Pero-Rho e attraverso la riqualificazione del Polo urbano (d.p.g.r. n. 58521 dell'8 aprile 1994) e successive modifiche e integrazioni	479
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 FEBBRAIO 2008 - N. 8/6643 (3.5.0)	
Criteri e linee guida per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia (l.r. n. 13/2007)	493

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 FEBBRAIO 2008 - N. 1214 (3.4.0)	
Legge 10 marzo 2000 n. 62 – Approvazione della graduatoria dei richiedenti beneficiari delle borse di studio per l'anno scolastico 2006-2007 – Impegno e contestuale liquidazione ai Comuni sulla UPB 2.1.1.2.406 – cap. 5650 della somma complessiva di € 6.937.556,46.	496

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 5 FEBBRAIO 2008 - N. 858 (4.3.2)	
D.g.r. n. 15675/03: Regime quote latte – Revoca del decreto n. 3355 del 26 maggio 1994 inerente il riconoscimento di Primo Acquirente latte della ditta «Latteria della Gaidella s.c.a.», p. IVA n. 00151550209	497

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 DICEMBRE 2007 - N. 16271 (4.6.4)	
Impegno e parziale liquidazione delle risorse assegnate per l'attuazione del progetto interregionale «Adamello» di cui alla d.g.r. n. 8/6022 del 5 dicembre 2007	498
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 DICEMBRE 2007 - N. 16272 (4.6.4)	
Concessione impegno e parziale liquidazione delle risorse assegnate ai progetti individuati dal Piano di intervento a regia regionale – Anno 2007 (art. 4, l.r. 15/2007)	499
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 28 DICEMBRE 2007 - N. 16696 (4.6.4)	
Concessione impegno e parziale liquidazione risorse al progetto integrato per l'attuazione del Programma del Sistema Turistico «Abbiatense Magentino» (art. 4, l.r. 15/2007)	501
COMUNICATO REGIONALE 15 FEBBRAIO 2008 - N. 38 (4.6.4)	
Elenco dei candidati idonei Guida turistica e Accompagnatore turistico della Provincia di Mantova e Varese – Bandi 2006/2007	503

D.G. Commercio, fiere e mercati

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 15 FEBBRAIO 2008 - N. 1296 (4.6.1)	
D.g.r. 3 aprile 2007 n. 814512 «Azioni per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione: Bando per la realizzazione di impianti di erogazione (art. 1, comma 2-bis, l.r. 24/2004 «Disciplina per la razionalizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti»)» – Integrazione al decreto 21 gennaio 2008 n. 294, modifica delle entità dei contributi assegnati alle Società Giovi Gas s.a.s. e Belotti s.n.c.	504

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 1 FEBBRAIO 2008 - N. 753 (5.1.3)	
Promozione di interventi di tutela e risanamento delle acque superficiali e sotterranee e di riqualificazione ambientale delle aree connesse, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lett. g) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26.	504

- 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
 3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità
 2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
 5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio
 3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali
 3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio
 4.3.2 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Zootecnia
 4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo
 4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio
 5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri

(BUR20080120)

D.g.r. 20 febbraio 2008 - n. 8/6643

(3.5.0)

Criteria e linee guida per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia (l.r. n. 13/2007)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 12 luglio 2007, n. 13 «Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici», nella quale all'art. 2 è previsto che:

- la Regione riconosca ad ogni ecomuseo una denominazione esclusiva e originale e un marchio, a tutela anche del territorio rappresentato;
- la Giunta regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente, determini i criteri per il riconoscimento degli ecomusei;

Visto, altresì, che il DPFR 2008/2010, al punto 2.3 Culture, Identità e Autonomie, individua quale chiave di volta della prospettiva regionale in ambito culturale, l'integrazione degli aspetti culturali così da valorizzare, anche sotto il profilo economico, il patrimonio e il suo territorio, e indica la valorizzazione delle culture e delle tradizioni popolari come una delle linee-guida per il prossimo triennio;

Considerato che con d.d.g. Culture del 29 ottobre 2007, n. 12801 è stato istituito il Gruppo di lavoro pluridisciplinare e interfunzionale per la «determinazione dei criteri per il riconoscimento degli ecomusei», composto da funzionari e dirigenti in servizio presso le Direzioni Generali Agricoltura, Artigianato e Servizi, Culture Identità e Autonomie della Lombardia, Giovani Sport e Promozione e attività turistica, Industria PMI e Cooperazione, Qualità dell'Ambiente, Territorio e Urbanistica, e da qualificati esperti nel settore, fra cui rappresentanti di Enti locali, della costituenda rete degli ecomusei e dell'Università;

Preso atto che il richiamato Gruppo di lavoro pluridisciplinare ha fornito il supporto tecnico-scientifico per la definizione dei criteri e delle linee guida per il riconoscimento degli ecomusei, collaborando alla loro stesura e approvandone i contenuti;

Ritenuto pertanto di individuare i «Criteri e le linee guida per il riconoscimento degli ecomusei» in Lombardia, allegato A, parte integrante alla presente deliberazione;

Preso atto del parere reso dalla competente Commissione consiliare nella seduta del 13 febbraio 2008;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1) di approvare i «Criteri e linee guida per il riconoscimento degli ecomusei in applicazione della l.r. 12 luglio 2007, n. 13», allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di demandare a successivo atto del dirigente competente l'approvazione della modulistica per la presentazione della domanda per la richiesta del riconoscimento regionale e il relativo questionario di autovalutazione degli ecomusei;

3) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

**CRITERI E LINEE GUIDA
PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI ECOMUSEI
in applicazione della l.r. 12 luglio 2007, n. 13 (di seguito legge)**

PREMESSA

La legge indica le finalità prioritarie degli ecomusei: la ricerca, lo studio, la conservazione e la valorizzazione dell'insieme dei beni culturali, materiali e immateriali, che sono espressione di un preciso territorio, del suo ambiente e della cultura della comunità locale, con il coinvolgimento e la partecipazione attiva della popolazione.

L'esperienza ecomuseale è un'azione responsabile e partecipata di sussidiarietà, tra soggetti pubblici e privati, tesa allo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione agli aspetti sociali, culturali ed economici del territorio.

È un'istituzione culturale in evoluzione, strumento di studio e raccolta, documentazione e interpretazione degli elementi carat-

terizzanti del territorio e dell'ambiente; ha funzioni di diffusione della conoscenza; sviluppa l'attività educativa; è custode dei processi passati, testimone delle trasformazioni in corso, strumento di progettazioni del futuro; contribuisce alla salvaguardia ambientale e alla tutela del paesaggio e delle identità locali.

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI RICONOSCIMENTO

Gli ecomusei possono presentare domanda di riconoscimento entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno.

NORMA TRANSITORIA

In fase di prima applicazione, gli ecomusei potranno presentare domanda di riconoscimento entro tre mesi dall'approvazione dei presenti criteri da parte della Giunta regionale.

Il termine sarà precisato sul sito www.lombardiacultura.it, nella sezione *Musei e sistemi museali* alla voce *Ecomusei*.

In caso di mancato rispetto del termine, la domanda è considerata non ammissibile.

La documentazione, le informazioni e le modalità necessarie all'inoltro della domanda per il riconoscimento sono reperibili sul sito www.lombardiacultura.it, nella sezione *Musei e sistemi museali* alla voce *Ecomusei*.

La modulistica relativa alla domanda per il riconoscimento degli ecomusei e il questionario di autovalutazione (1), con i relativi allegati, devono essere compilati e trasmessi, pena la non ammissibilità, per via telematica, utilizzando il servizio attivo sul sito web della Direzione Culture, Identità e Autonomie della Lombardia all'indirizzo: www.lombardiacultura.it nella sezione *Musei e sistemi museali* alla voce *Ecomusei*.

La domanda per la richiesta di riconoscimento deve essere, inoltre, stampata su carta intestata, firmata dal legale rappresentante dell'Ecomuseo, che autocertifica la documentazione prodotta e allegata al questionario di autovalutazione, e corredata da marca da bollo da € 14,62 (2).

La domanda, indirizzata a:

Regione Lombardia
Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia
Unità Organizzativa Diffusione dei saperi
via Pola, 12 - 20124 Milano

deve essere inviata per posta o consegnata allo sportello unico del Protocollo Generale della Giunta regionale - via Pirelli, 12 o via Taramelli, 20 - 20124 Milano (tel. 02/67654662), oppure presso gli sportelli del Protocollo Locale Federato, presenti in tutte le Sedi Territoriali dislocate nelle Province:

Sedi Territoriali	Indirizzo	CAP	Telefono
BERGAMO	Viale XX Settembre, 18/a	24122	035 273111

(1) **INFORMATIVA SULLA PRIVACY** resa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali».

Il d.lgs. n. 196/2003 disciplina il trattamento dei dati personali al fine di garantire il rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità della persona.

Regione Lombardia effettuerà il trattamento dei dati personali per lo svolgimento di finalità istituzionali. I dati personali verranno trattati per il periodo strettamente necessario, con l'ausilio di strumenti manuali e/o automatizzati e secondo modalità improntate al rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, a tutela dei diritti e della riservatezza.

I dati saranno trattati da personale appositamente incaricato e non verranno comunicati né diffusi presso terzi non aventi titolo.

Il conferimento dei dati ha natura facoltativa; l'eventuale rifiuto di fornirli non comporterà alcuna conseguenza, salvo l'impossibilità, per Regione Lombardia, di svolgere efficacemente la correlata attività amministrativa.

Titolare del trattamento dei dati personali è Regione Lombardia - Giunta regionale, con sede in via F. Filzi, 22 - 20124, Milano.

Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia domiciliato per la carica presso la sede di via Pola 12/14 - 20124, Milano.

In ogni momento il titolare dei dati personali potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per accedere ai suoi dati, chiederne la conferma dell'esistenza, la loro comunicazione in forma intelligibile, la rettifica, l'aggiornamento, l'integrazione, la cancellazione, per opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento, e comunque per esercitare i diritti riconosciuti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003.

(2) Sono esclusi dall'obbligo di presentazione di domanda in bollo i soggetti esenti per legge e gli Enti pubblici, ai sensi del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, ovvero aventi i requisiti previsti dal d.lgs. n. 460 del 1997.

Sedi Territoriali	Indirizzo	CAP	Telefono
BRESCIA	Via Dalmazia, 92/94	25121	030 3462456
COMO	Via L. Einaudi, 1	22100	031 265900
CREMONA	Via Dante, 136	26100	0372 485208
LECCO	Corso Promessi Sposi, 132	23900	0341 358911
LEGNANO	Via F. Cavallotti, 11/13	20025	0331 440903
LODI	Via Haussmann, 7	26900	0371 458209
MANTOVA	Corso Vittorio Emanuele, 57	46100	0376 232427
MONZA	Piazza Cambiaghi, 3	20052	039 2315381
PAVIA	Viale Cesare Battisti, 150	27100	0382 594211
SONDRIO	Via Del Gesù, 17	23100	0342 530244
VARESE	Viale Belforte, 22	21100	0332 338511

Orario: da lunedì a giovedì 9.00-12.00 – 14.30-16.30 – venerdì 9.00-12.00.

Per il rispetto del termine, **fa fede esclusivamente la data riportata dal timbro del protocollo della Giunta regionale**, e non quella risultante dal timbro postale.

Per ulteriori informazioni, contattare l'Unità Organizzativa Diffusione dei saperi, a uno dei seguenti numeri telefonici:

02/6765 5874 – 02/6765 6188

oppure utilizzare la casella di posta:

ecomusei@regione.lombardia.it.

RICONOSCIMENTO REGIONALE

La Regione procederà all'analisi e alla valutazione delle richieste di riconoscimento e provvederà entro tre mesi dalla data ultima di presentazione delle richieste ad approvare con specifico atto l'elenco degli ecomusei riconosciuti.

REQUISITI MINIMI PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI ECOMUSEI

AMBITO I – STATUS GIURIDICO

ISTITUZIONE

La volontà di costituire l'ecomuseo deve essere espressa attraverso un atto istitutivo e un regolamento.

Ai sensi dell'art. 2 comma 1 della legge, possono costituire un ecomuseo:

- enti locali, in forma singola o associata;
- associazioni;
- fondazioni;
- istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro.

Se costituito da associazioni, fondazioni, o istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, queste devono avere fra gli scopi statutari anche le finalità previste dalla legge.

Requisito minimo 1:

L'ecomuseo deve essere dotato di un atto istitutivo.

Questo requisito risponde alle disposizioni di cui all'art. 1 comma 1 della legge, e formalizza l'esistenza dell'ecomuseo, che viene così identificato per nome, sede, missione, natura e specificità.

Requisito minimo 2:

L'ecomuseo deve essere dotato di regolamento scritto che detagli, fra l'altro:

- la natura di organismo permanente e senza scopo di lucro;
- la missione, l'identità e le finalità, previste dalla legge, con particolare riferimento all'art. 1 quarto comma;
- la struttura che gestisce amministrativamente, culturalmente e scientificamente l'ecomuseo e le relative regole di funzionamento;
- le modalità di reperimento delle risorse finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale;
- le modalità di coinvolgimento della popolazione e degli altri soggetti operanti sul territorio.

NORMA TRANSITORIA

In fase di prima applicazione della procedura di riconoscimento, non è richiesto il regolamento, che dovrà essere redatto entro il 31 marzo 2009.

SEDE

Requisito minimo 3:

L'ecomuseo deve avere la proprietà o disponibilità, specificamente e univocamente destinata, di una sede istituzionale.

Tale requisito intende dare garanzia di stabilità e continuità all'azione dell'ecomuseo.

Nel caso in cui la sede istituzionale non sia di proprietà, la sua disponibilità deve essere garantita da specifici atti formali, che ne assicurino una ragionevole durata nel tempo.

DENOMINAZIONE E MARCHIO

Requisito minimo 4:

L'ecomuseo deve avere una denominazione esclusiva e originale e un marchio che lo caratterizzi.

Questo requisito risponde alle disposizioni di cui all'art. 2 comma 4 della legge. La denominazione esclusiva e originale e il marchio sono parte del processo di riconoscimento e sono una garanzia di specificità e tutela del territorio rappresentato.

NORMA TRANSITORIA

In fase di prima applicazione della procedura di riconoscimento, non è richiesto il marchio, che dovrà essere presentato entro il 31 marzo 2009.

AMBITO II – AREA TERRITORIALE E PATRIMONIO

Il patrimonio ecomuseale è costituito dai beni culturali, materiali (3), immateriali (4) e del paesaggio (5) presenti sul territorio di riferimento.

Il patrimonio ecomuseale è espressione dell'ambito territoriale e rappresentativo dei modi di vita che nel tempo si sono avvicinati, che sono ancora presenti e che ne accompagnano lo sviluppo.

Il patrimonio ecomuseale è espressione della cultura della comunità locale.

AREA TERRITORIALE ED ELEMENTI CARATTERIZZANTI DELL'ECOMUSEO

L'ecomuseo deve essere riferito a uno specifico territorio ben identificato e circoscritto, contraddistinto da una storia e da un'identità culturale, sociale ed economica definita e omogenea.

L'ecomuseo è espressione di questo territorio e ne rappresenta le identità culturali, avendo come riferimento la comunità.

Al fine di evitare sovrapposizioni, su ciascun territorio non può essere riconosciuto più di un ecomuseo.

Requisito minimo 5:

L'ecomuseo deve fare riferimento a una precisa area territoriale, individuata attraverso i seguenti elementi:

- delimitazione dell'area territoriale, individuata anche mediante cartografie;
- attributi che la caratterizzano rispetto ad altri contesti territoriali;
- sua storia e sue trasformazioni;
- caratteristiche paesaggistiche, ambientali e socio-economiche;
- giustificazione storico-culturale e socio-ambientale.

Requisito minimo 6:

L'ecomuseo deve indicare il patrimonio culturale e paesaggistico, materiale e immateriale che intende salvaguardare e valorizzare.

(3) Per beni culturali si intendono non solo quelli di cui agli artt. 10 e 11 del d.lgs 42/2004, ma anche il patrimonio diffuso sul territorio che contribuisce a costituire la sua identità.

(4) Per patrimonio culturale immateriale s'intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana. (Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale – art. 2).

(5) Per salvaguardia dei valori del paesaggio cfr. art. 131 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137: «Ai fini del presente codice per paesaggio si intendono parti di territorio i cui caratteri distintivi derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni. La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili».

AMBITO III – RAPPORTI CON LA POPOLAZIONE E SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

L'ecomuseo deve essere espressione dei principi di sussidiarietà, sostenibilità, responsabilità e partecipazione dei soggetti pubblici e privati e della popolazione locale. Inoltre rappresenta una possibilità concreta per favorire nuove opportunità per la comunità locale.

Pertanto l'ecomuseo deve stabilire rapporti chiaramente definiti con la popolazione, con gli enti locali e con altri soggetti pubblici e privati. La partecipazione concreta della popolazione locale al progetto ecomuseale è momento essenziale, poiché l'ecomuseo è espressione della cultura del territorio, di cui la comunità locale è soggetto attivo e trasformatore.

Il rapporto con gli altri istituti culturali e di volontariato presenti sul territorio deve essere individuato e definito, per migliorare la cooperazione e il partenariato.

RAPPORTI CON LA POPOLAZIONE

Requisito minimo 7:

L'ecomuseo deve indicare le modalità di coinvolgimento e partecipazione della popolazione locale al progetto ecomuseale.

L'ecomuseo deve indicare l'esistenza di forme concrete di partecipazione della comunità alla costruzione delle decisioni.

RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI

Requisito minimo 8:

L'ecomuseo deve indicare le modalità di rapporto con gli enti locali, attraverso il coinvolgimento diretto nei propri organi o attraverso accordi e convenzioni per lo sviluppo delle attività.

RAPPORTI CON ISTITUTI CULTURALI, EDUCATIVI E DI VOLONTARIATO

Requisito minimo 9:

L'ecomuseo deve indicare le modalità di coinvolgimento delle associazioni di volontariato e degli istituti culturali ed educativi presenti sul territorio, anche attraverso la sottoscrizione di specifiche convenzioni.

L'ecomuseo deve indicare il rapporto di collaborazione con soggetti pubblici e altre realtà socio-culturali (come ad esempio musei, biblioteche, archivi, scuole, parchi).

RAPPORTI CON LE REALTÀ ECONOMICHE LOCALI

Requisito minimo 10:

L'ecomuseo deve indicare le relazioni con i soggetti dedicati allo sviluppo economico locale e con gli operatori economico-produttivi e turistici, presenti sul territorio, al fine di contribuire allo sviluppo di un progetto di crescita economica coordinato e sostenibile.

AMBITO IV – ATTIVITÀ, PERSONALE E SERVIZI

L'ecomuseo deve dimostrare capacità di autonomia nella realizzazione dei progetti e capacità di autosostentamento.

Ai fini del riconoscimento, gli ecomusei devono essere attivi sul territorio da almeno tre anni, a prescindere dalla data di formale istituzione.

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL TRIENNIO ANTECEDENTE LA DOMANDA DI RICONOSCIMENTO

Requisito minimo 11:

L'ecomuseo deve indicare le attività svolte nel territorio da almeno tre anni precedenti la domanda di riconoscimento, o la presenza di un soggetto che abbia operato per un analogo periodo e che abbia svolto direttamente, o con gli enti locali e con il coinvolgimento della popolazione locale, attività di promozione, studi e ricerche pertinenti i contenuti e i compiti dell'ecomuseo.

L'ecomuseo deve inoltre dichiarare le attività educative e formative coerenti con le finalità e gli aspetti dell'ecomuseo stesso, svolte nell'anno precedente la domanda di riconoscimento.

STRUTTURE E ATTIVITÀ

Gli ecomusei devono essere dotati, anche in una logica di rete, di un centro di documentazione, e sono tenuti a svolgere e promuovere la ricerca scientifica e didattico-educativa riferita alla storia, all'arte, alle tradizioni locali e all'ambiente, e a diffonderne i risultati, favorendone la divulgazione.

Requisito minimo 12:

L'ecomuseo deve essere dotato di una struttura che funzioni come centro di documentazione e/o di interpretazione, coordinamento e di informazione.

PERSONALE DELL'ECOMUSEO

Le funzioni dell'ecomuseo possono essere attuate solo a condizione che siano presenti professionalità qualitativamente e quantitativamente adeguate, per capacità e responsabilità, al suo funzionamento, anche in convenzione con altri soggetti.

Requisito minimo 13:

L'ecomuseo deve garantire la presenza di un esperto, con funzioni di coordinatore/referente dell'ecomuseo, che sia responsabile del coordinamento dell'attività dell'ecomuseo e che abbia la funzione di referente diretto fra ecomuseo e istituzioni.

L'esperto dovrà dimostrare, attraverso il proprio curriculum vitae e studiorum, la competenza tecnico-scientifica adeguata alla gestione dell'ecomuseo.

L'atto formale di incarico deve contenere le responsabilità assunte.

Requisito minimo 14:

L'ecomuseo deve garantire la presenza di risorse umane, anche su basi volontarie, che lo assistano nello sviluppo delle sue attività e nella gestione delle strutture.

Entro tre anni dal riconoscimento, l'ecomuseo deve dotarsi di referenti scientifici e/o operativi in relazione alle varie attività dell'ecomuseo.

AMBITO V – PROGRAMMA PLURIENNALE

La richiesta di riconoscimento dell'ecomuseo deve contenere il programma di attività da realizzarsi nel triennio successivo alla domanda di riconoscimento, in cui siano definiti gli obiettivi strategici.

Requisito minimo 15:

L'ecomuseo deve fornire un programma, su tre anni, che preveda:

- gli obiettivi di tutela e valorizzazione a breve e medio termine;
- le procedure, il metodo e le strategie organizzative e di azione;
- le attività, gli interventi e le iniziative da realizzare;
- l'attività del centro di documentazione;
- le attività di ricerca, educative e culturali coerenti con le finalità e gli aspetti dell'ecomuseo stesso nonché i progetti educativi e didattici;
- il partenariato con istituzioni scientifiche, università, scuole, musei, parchi, istituti di ricerca e/o conservazione e con associazioni culturali in genere;
- il piano finanziario di gestione che garantisca l'autosostenibilità;
- l'individuazione dei partner nella realizzazione dell'ecomuseo e la loro adesione;
- le aziende che collaborano economicamente con l'ecomuseo;
- le attività economiche sostenibili che si intende sviluppare;
- l'offerta turistica;
- gli edifici, le strutture e siti da valorizzare, i percorsi e gli itinerari di visita, preferibilmente ciclabili e pedonali;
- la formazione degli operatori, anche volontari;
- la pianificazione temporale per la realizzazione del programma;
- il raccordo con gli strumenti di programmazione regionale e locale;
- le risorse umane e finanziarie necessarie per la realizzazione del programma;
- le modalità di verifica e monitoraggio dello stato di attuazione del programma.

L'attività di documentazione sarà realizzata in collaborazione con l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale (AESS) di Regione Lombardia, attraverso apposita convenzione, e con altre strutture scientifiche; tale documentazione dovrà essere realizzata secondo gli standard e sarà promossa a livello regionale e nazionale.

Il centro di documentazione avrà anche funzione di centro informazioni per la visita all'ecomuseo, dovrà essere dotato di spazi adeguati per la collocazione di eventuali raccolte e/o spazi espositivi e dovrà essere aperto al pubblico.

Le attività di ricerca, educative e culturali dovranno essere pro-

gettate e organizzate per promuovere e favorire la conoscenza del patrimonio presente sul territorio e il coinvolgimento della popolazione al progetto ecomuseale.

Le attività dovranno essere sostenute da un adeguato programma di comunicazione e di diffusione.

AMBITO VI – MONITORAGGIO E AZIONI FUTURE

MONITORAGGIO

Il riconoscimento degli ecomusei è sottoposto a verifica quinquennale.

Nel corso del quinquennio di verifica previsto dalla legge, gli ecomusei riconosciuti saranno monitorati periodicamente attraverso il questionario di autovalutazione.

Qualora un ecomuseo riconosciuto, a seguito di monitoraggio, non garantisca uno o più requisiti minimi, sarà invitato da Regione Lombardia a provvedere entro un ragionevole termine.

In difetto, si procederà alla revoca del riconoscimento regionale.

NORMA TRANSITORIA

In fase di prima applicazione della procedura di riconoscimento, per verificare lo stato di attuazione della legge, si prevede entro il 2009 di attivare un primo monitoraggio degli ecomusei riconosciuti, mediante l'uso del questionario di autovalutazione.

MARCHIO REGIONALE DEGLI ECOMUSEI

Dopo un primo periodo di sperimentazione, agli ecomusei riconosciuti sarà consegnato un marchio regionale, appositamente studiato.

Il marchio regionale degli ecomusei ne certificherà la qualità raggiunta e potrà essere utilizzato ai fini della comunicazione, esposto o inserito in pubblicazioni e cataloghi accanto al marchio dell'ecomuseo.

INIZIATIVE DI PROMOZIONE E FORMAZIONE

Anche in collaborazione con la rete degli ecomusei, saranno promosse iniziative di promozione, di formazione e di accompagnamento a supporto del processo di riconoscimento e di crescita della qualità.

NORMA TRANSITORIA

In fase di prima applicazione della procedura di riconoscimento, a seguito di approvazione dei presenti criteri da parte della Giunta regionale, verrà organizzato un seminario nel corso del quale saranno illustrati i requisiti minimi e saranno presentate le esperienze più significative realizzate da ecomusei attivi in contesti diversi.
